

NUOVA AREA AL CHIEVO

Il percorso del re a Villa Pullè

E' a disposizione dei cittadini una nuova area del parco di Villa Pullè al Chievo con un tratto di 150 metri del "percorso del re", quello che Umberto I percorreva nello storico luogo per raggiungere la Villa dalla linea ferroviaria. Intanto sono iniziati i lavori anche nella porzione di parco di proprietà di Invimit



Villa Pullè

grazie all'accordo con l'Istituto Gresner con l'impegno anche dell'Istituto Stefani-Bentegodi. Al sopralluogo erano presenti Carlo Nogara e Concetta Pacifico del Gresner, l'assessora Elisa La Paglia, Silvia Dandria della sovrintendenza, Daniele Furlani del Berti e il dirigente dello stefani Francesco Rossignoli.

IL RISIKO DELLE POLTRONE.



Dopo la nomina di Giuseppe Riello in Confindustria ora arriva quella per la presidenza della Camera di Commercio nel rispetto di una staffetta decisa già molto tempo fa. Le caselle erano già state prenotate e ora sono state completate come previsto. **SEGUE**

OK

Luigi Carlon

Un capolavoro di Felice Casorati entra nella collezione del magnifico Museo di Palazzo Maffei con un'opera realizzata nel periodo veronese dell'artista vissuto qui nel 1911.



Lucio Caracciolo

Il direttore della rivista di geopolitica Limes prova a difendersi dall'accusa di essere un putiniano, ma 4 membri del consiglio scientifico si sono dimessi. "Qui ci si confronta".

KO

IL RISIKO DELLE POLTRONE/1.

Arena lascerà il Catullo dopo il bilancio

Vale a dire nella prossima primavera dopo i Giochi Olimpici per non creare difficoltà

Il risiko del potere veronese si va completando, con la conferma di tutte le previsioni: dopo la nomina di Giuseppe Riello in Confindustria arriva ora la nomina di Paolo Arena presidente della Camera di commercio nel rispetto di una staffetta decisa già molto tempo fa e che è stata pienamente compiuta. Le caselle erano già state prenotate e sono state completate come previsto.

Paolo Arena, classe 1968, era già vicepresidente dell'ente camerale, è stato un tandem perfetto con Riello, ha favorito la sua rielezione e pure il percorso verso Confindustria. È stato ricambiato con l'elezione all'unanimità al vertice della Camera di commercio dove resterà in carica fino al 2029.

Arena però è anche presidente di Confcommercio e presidente dell'aeroporto Catullo. Difficile pensare di svolgere tutti e tre i ruoli, tanto che ai suoi più stretti collaboratori Arena ha manifestato la volontà di lasciare la presidenza dell'aeroporto.

Ma non subito. Arena lascerà il Catullo con l'approvazione del bilancio, vale a dire nella prossima primavera 2026, dopo i Giochi Olimpici invernali. Lasciare adesso vorrebbe dire, si dice, mettere in difficoltà la società con una

brusca frenata. Ora della primavera 2026, invece, si potrà costruire un percorso condiviso con i soci pubblici e il partner privato Save che ha ben il 43% della società aeroportuale per trovare un nuovo presidente. La corsa è già partita da tempo, i pretendenti hanno già bussato a varie porte tra le quali pure quella dello stesso Paolo Arena. Il quale nel frattempo, uno e trino, manterrà le tre presidenze. E quando lascerà il Catullo nella primavera 2026 saranno esattamente 15 anni dalla sua prima elezione alla presidenza, 15 anni ininterrotti.

Era stato eletto infatti nel giugno 2011 anni in cui il Catullo era nella tempesta per le gestioni precedenti, in grave difficoltà finanziaria e il sistema Verona deciso non di aprire una gara per trovare un partner affidabile ma di chiudere l'accordo direttamente con la società aeroportuale Save di Enrico Marchi.

Quando Arena era stato eletto presidente nel 2011, tanto per ricordarsi, vicepresidente era Pierluigi Angeli, indicato dalla Provincia di Trento, c'era Giorgio Bontempi, per conto di Camera di Commercio e provincia di Brescia; per il Comune di Verona c'era Giancarlo Conta; il notaio Maurizio



Giuseppe Riello con Paolo Arena

Marino per la banca popolare e fondazione Cariverona, Ermes Martini per conto della Provincia di Verona.

Sono seguiti anni difficili, di risanamento, e oggi il Catullo si presenta, dopo due aumenti di capitale ravvicinati e molto sofferti, con un terminal arrivi nuovo (ma andrebbe migliorato soprattutto il terminal partenze) e con un bilancio che galleggia. Anche se restano sempre due scogli. Il primo è la redditività dell'aeroporto di Montichiari, dedicato ai cargo. Si susseguono i proclami di rilancio soprattutto da parte dei soci lombardi ma anche qui servirebbe un forte

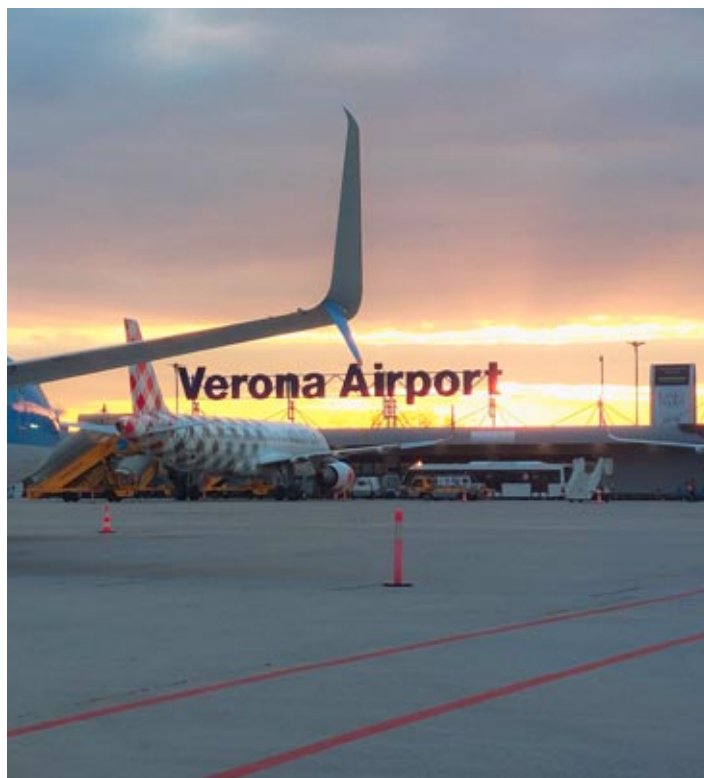
aumento di capitale che in questo momento sarebbe difficile da sostenere per i soci. Per cui si procede con le riserve disponibili in cassa e i finanziamenti con le banche. Però il bilancio di Montichiari ha affossato per anni i pochi margini che il Catullo riusciva a fare. Catullo che ora viaggia oltre i 3,5 milioni di passeggeri, dovrebbe arrivare a 4 milioni, che è sicuramente positivo ma poca cosa rispetto a uno scalo come Orio al Serio che macina 16 milioni di passeggeri l'anno e che con il recente ampliamento del terminal punta ad arrivare a 20 milioni in breve tempo.

SEGUE

IL RISIKO DELLE POLTRONE/2.

Adesso si aprono nuove prospettive

Nel 2027 si andrà al voto per Palazzo Barbieri e così Paolo Arena potrà dire la sua



L'Aeroporto Catullo di Verona e la Camera di Commercio

E qui c'è l'altro scoglio che il Catullo deve superare: ha aumentato un po' la sua operatività ma è ancora utilizzato al di sotto delle sue possibilità. Potrebbe far fronte a un numero maggiore di voli, di partenze e arrivi. Ma il sistema aeroportuale del Nord est con Venezia e Treviso prevede logiche per le quali il Catullo più di tanto non possa crescere. Avrebbe potenzialità per avvicinarsi al traffico aeroportuale di Venezia e invece resta su livelli vicini a quelli di Treviso, ben più piccolo. Tanto che nei patti parasociali con Save i soci pubblici veronesi e trentini hanno chiesto di potenziare il Catullo con una maggiore

operatività e di non farne la vittima sacrificale. Tanto per rendere l'idea di cosa pensino i veronesi, quando c'è stata la recente apertura di un nuovo wine bar al Catullo, sui social sono partiti commenti di questo tipo: "meno vino e più voli", con critiche a Zaia che privilegia Venezia e Treviso e lamenti di chi deve andare a Bergamo o Bologna per prendere un volo pur avendo l'aeroporto attaccato a casa. Al punto che è dovuto intervenire il management della società aeroportuale per assicurare il costante impegno nel potenziare l'attività dei voli: "il nostro network è in costante evoluzione

grazie alla collaborazione con le migliori compagnie aeree" è stata la risposta.

Detto questo, sarà da capire che prenderà in mano la guida del Catullo dalla prossima primavera visto che Arena dovrà dedicarsi alla Camera di commercio. Un ruolo delicatissimo, viste le premesse e considerato che il partner Save ha il 43% e gli equilibri sono sempre in bilico sia con i veneziani sia tra gli enti pubblici.

Dopo 15 anni tutto è cambiato, dalla situazione finanziaria ai rapporti di forza.

Un'altra epoca. Adesso si aprono nuove prospettive che possono anche pre-

vedere sorprese. Arena, una laurea in Scienze della Politica e delle Relazioni Internazionali, nel 2026 lascerà il Catullo, resterà al vertice dell'ente camerale nel 2029 ma nel 2027 si andrà al voto per il nuovo sindaco del Comune di Verona. I partiti del centrodestra sono usciti dalle regionali con qualche difficoltà interna, sia Fratelli d'Italia che la Lega che Forza Italia. E soprattutto rischiano di andare ancora divisi all'appuntamento elettorale mentre Tommasi intende ricandidarsi. E da quella posizione in Camera di commercio, e libero dall'aeroporto, Arena potrà dire la sua.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA CAMBIA IL PROTOCOLLO

Stefani: “Votiamo la legge sui caregiver”

“Vorrei che la proposta presentata dalla Regione venisse approvata trasversalmente”

Il Presidente della Giunta regionale del Veneto, Alberto Stefani, ha illustrato, a palazzo Ferro Fini, in Aula consiliare, il programma di governo per i prossimi cinque anni, che caratterizzeranno la XII Legislatura.

In apertura di seduta si è provveduto alla surroga dei consiglieri che sono stati nominati assessori.

Le supplenze per l'esercizio delle funzioni consiliari, sono state affidate a: Silvia Calligaro, eletta nella lista di Fratelli d'Italia, che sostituirà Dario Bond; Enoch Soranzo, FdI, per Filippo Giacinti; Fabio Benetti, FdI, per Valeria Mantovan; Matteo Baldan, FdI, per Lucas Pavanetto; Stefano Marcon, eletto nella lista della Lega, per Paola Roma; Claudia Barbera, eletta nella lista della Lega, per Diego Ruzza; Mirko Patron, eletto nella lista di Forza Italia, per Elisa Venturini; Morena Martini, eletta nella lista della Lega, per Marco Zecchinato.

Dal canto suo il presidente ha espresso la necessità di sostenere i giovani anche nella ricerca dell'abitazione, per poi affrontare il tema del sociale “che orienterà le scelte di diversi assessorati”, partendo dall'analisi dei dati che dimostrano l'incremento della vita



Il presidente Stefani in consiglio regionale

media, con un progressivo invecchiamento della popolazione.

L'obiettivo, per Stefani, è quindi garantire un invecchiamento attivo, idonee residenze per anziani, un'urbanistica sostenibile, con quartieri a misura delle persone non autosufficienti. Stefani ha promesso interventi ad hoc per contrastare la solitudine, riportando la cura sotto l'aspetto fisico e psicologico, prestando attenzione alle persone sole e ai loro bisogni psicologici. Altro tema che il Presidente Stefani porterà al centro dell'agenda politica sarà quello del disagio giovanile, in particolare sotto l'aspetto della salute mentale. “È fondamentale favorire Sportelli di ascolto nelle scuole e formare professionisti preparati”, ha affermato.

Altre sfide strategiche da vincere, per Stefani, sono “investire nel capitale umano, avvicinare gli isti-

tuti professionali e tecnici al mondo dell'impresa. Le imprese devono essere messe nella condizione di recuperare i migliori talenti e metterli a disposizione del territorio. E ci sarà un Tavolo per la sburocratizzazione”.

“Avvieremo un dialogo costante con le Università per individuare politiche condivise.”, ha assicurato.

Alberto Stefani ha concluso il proprio intervento con una “proposta irrituale: desidererei che il progetto normativo, presentato nella passata legislatura dall'opposizione sui Caregiver, venisse approvato dal Consiglio, trasversalmente, entro sei mesi, partendo dal testo base e cercando eventualmente di migliorarlo; non mi interessa mettere il mio nome sulle proposte normative”. Giovanni Manildo ha garantito che “l'opposizione sarà assolutamente propositiva, entrerà nel

VALDEGAMBERI

In avvio di Legislatura c'è già un primo distinguo su un tema sensibile come quello dell'eutanasia tra Valdegamberi e Zaia. “E' materia di competenza dello Stato - ha detto Valdegamberi replicando al presidente del Consiglio -. Pensiamo alle aziende agricole che stanno chiudendo per la troppa burocrazia e alla riforma delle lpab rimasta per anni incompiuta”. La legge sull'eutanasia era stata già rigettata dall'aula, nonostante le insistenti sollecitazioni per l'approvazione dell'allora presidente Zaia.

merito dei singoli provvedimenti, per difendere l'idea del Veneto che abbiamo. Bene dare priorità al Progetto di legge sulla figura dei Caregiver.” Filippo Rigo ha apprezzato molto il discorso programmatico del Presidente Stefani, “che ha tratteggiato una figura perfetta di cosa è il Veneto oggi.” Alberto Bozza ha auspicato che la “XII Legislatura si caratterizzi per la collegialità e il confronto, in modo da ridare centralità al Consiglio.

Matteo Pressi ha attenzionato il ruolo dei corpi intermedi, il mondo del sindacato, del Terzo settore, per migliorare le politiche pubbliche.

IL DOCUMENTO APPROVATO IN 4 SEDUTE: 22 SÌ, 9 NO E 1 ASTENUTO

Bilancio, maratona a tempo di record

Tommasi: “Il modo migliore per poter mettere a terra fin da subito i nostri obiettivi”

E' stato approvato, con 22 voti favorevoli, 9 contrari e 1 astenuto, il bilancio di previsione 2026 del Comune in quattro sedute, un tempo record.

“Approviamo il bilancio entro fine anno - ha detto in chiusura di dibattito il sindaco Damiano Tommasi ringraziando gli uffici e i consiglieri per il risultato raggiunto -, in modo da poter mettere a terra fin da subito i nostri obiettivi”.

Esaurito l'esame degli emendamenti si è passati alle dichiarazioni di voto, Paolo Rossi, Luigi Pisa e Salvatore Papadia di Forza Italia, Federico Sboarina di Battiti, Barbara Tosi di Verona per Tosi, Nicolò Zavarise della Lega, Maria Fiore Adami di Fratelli d'Italia, Anna Bertaia di Lista Tosi Sindaco, Rosario Russo di Battiti hanno espresso la loro contrarietà all'approvazione del bilancio. Carla Padovani ha manifestato la propria astensione.

Soddisfatto l'assessore al Bilancio: “Ho assistito a un dibattito in cui si è parlato di tutto tranne che del bilancio, - ha replicato, Michele Bertucco - che dovrebbe invece essere il vero terreno di confronto. Perché è nel bilancio che si misura la coerenza tra parole, promesse e scelte concrete. tema della sicurezza, è bene ricordare quanto affermato dall'AN-

CI dopo l'incontro con il ministro Piantedosi. Un'indicazione chiara, condivisa da sindaci di centrodestra e di centrosinistra: la sicurezza urbana è una priorità comune e si costruisce solo lavorando insieme, non scaricando le responsabilità sugli altri. Non ha senso dire che la colpa è dei sindaci di centrosinistra, tacendo sui problemi che esistono anche nelle città governate dal centrodestra. I sindaci hanno detto con chiarezza di essere pronti a fare la propria parte, ma hanno anche spiegato che servono risorse adeguate, politiche di sicurezza urbana integrate e, soprattutto, un rafforzamento reale delle presenze delle forze dell'ordine sui territori. Da mesi il governo promette nuovi organici, promesse ribadite anche a Verona prima delle elezioni regionali, ma che ad oggi non si sono tradotte in arrivi concreti. Ho citato i dati sui tagli perché sono numeri che incidono pesantemente sulle scelte. Nove milioni di euro in meno su un bilancio con una spesa corrente di circa 370 milioni non sono una cifra trascurabile. E' vero che finalmente nel novembre 2026, si chiuderà l'annosa vicenda dell'operazione sui derivati. Un'operazione nata nel 2006 del valo-



Una seduta del consiglio comunale

re di 256 milioni di euro rispetto alla quale si è riusciti a non subire perdite dal punto di vista economico. Per questo motivo 2026 la somma di spese correnti e in conto capitale aumenta dai sei, settecento milioni di euro tipici del bilancio comunale ad oltre 930 milioni di euro. Una situazione che si verificherà solo 2026. Tornando ai tagli significano meno margine di manovra su settori fondamentali. Penso al sociale, che è in sofferenza in tutti i comuni, grandi e piccoli: famiglie sempre più fragili, una popolazione anziana in crescita, giovani che vivono difficoltà sempre più evidenti. Su tutti questi ambiti, da ogni parte, viene chiesto di aumentare le risorse, non di ridurle. Lo stesso vale per l'emergenza abitativa. Dal 2023 è stato tolto al Comune di

Verona un milione e ottocentomila euro su questo capitolo. Nonostante ciò, questa amministrazione ha fatto una scelta politica chiara: investire risorse proprie, stanziando fondi per AGECS nel 2024 e nel 2025, per dare risposte a un'emergenza reale. Un'emergenza che riguarda non solo chi è senza fissa dimora, ma anche persone che lavorano, hanno famiglie, salari bassi o medio-bassi e non trovano un alloggio sul mercato privato”.

In risposta l'ex sindaco Federico Sboarina ha ribattuto che “quando si insiste così tanto su ciò che manca, spesso è perché manca un progetto chiaro da raccontare. I tagli non sono una novità: chi amministra lo sa da sempre e dovrebbe partire da una visione, non dal lamento”.

SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE CONSIGLIARE AL CANTIERE OLIMPICO

Corso Porta Nuova, c'è più sicurezza

Finalmente separato il transito pedonale da quello ciclabile. Previsto il riordino dei parcheggi

Come abbiamo scritto nell'edizione di ieri riferendoci al convegno dell'Ordine degli Ingegneri, nel cammino di avvicinamento alle cerimonie di chiusura dei Giochi Olimpici e di apertura dei quelli Paralimpici, la città di Verona sta procedendo per migliorare l'accessibilità. E' quanto sta avvenendo in Corso Porta Nuova, principale via di accesso alla città, dove da alcuni mesi è in corso di realizzazione un intervento di riqualificazione che ne ridefinisce gli spazi, con la costruzione di nuovi marciapiedi, banchine bus più funzionali e separati dallo storico ampio marciapiede del corso, per una più agevole salita e discesa dai mezzi pubblici, anche da parte dei portatori di disabilità, senza l'ulteriore barriera delle auto che prima venivano inopportunitamente parcheggiate e nuove piste ciclabili mono direzionali, una per senso di marcia, poste ai lati della carreggiata, una a destra e una a sinistra del Corso, e separati dagli spazi adibiti ai pedoni.

Il tutto per dedicare i due ampi e storici lati del marciapiede del Corso al solo transito pedonale, migliorando così l'accesso e l'uscita da piazza Bra per chi vi arriva a piedi.

Un intervento che per-



Il sopralluogo della commissione ai cantieri di Corso Porta nuova

metterà di razionalizzare il traffico veicolare, separando pedoni e ciclisti, aumentando la sicurezza agli incroci e nelle fermate. Un'opera da 1 milione 400 mila euro, finanziata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, realizzata da Simico, Società Infrastrutture Milano Cortina 2026.

La riqualificazione di Corso Porta Nuova ha già previsto il riordino dei parcheggi con una riduzione dei posti auto lungo il Corso, provvedimento stemperato dall'attivazione, da questa estate, di una speciale convenzione con il Parcheggio Arena di Saba, che garantisce una tariffa oraria di 2 euro per le prime due ore a clienti e utenti delle numerose attività commerciali e professionali presenti nel Corso. Per verificare lo stato dei lavori in corso d'opera è stata effettuato in Corso Porta Nuova un sopralluogo da parte della

Commissione consiliare congiunta Terza e Quarta, presieduta dal consigliere comunale Michele Bresaola. Presenti, oltre all'assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari, il project manager SIMICO SpA Paolo Zecchinelli e l'ing. Anna Rossi, e tutti i componenti di entrambe le commissioni.

“È stata avviata un'opera che aiuta a migliorare l'accessibilità della nostra città – precisa l'assessore alla Mobilità e ai Progetti Complessi Tommaso Ferrari –, un punto di partenza a cui seguiranno altri lavori dopo i giochi olimpici. E' un passaggio importante che ci consente di separare effettivamente i flussi pedonali da quelli ciclabili, fino ad oggi condivisi su un unico marciapiede, e per fare in modo che il trasporto pubblico possa essere accessibile, con una rampa d'accesso dedicata. Si tratta quindi di lavori di

miglioramento non solo in vista delle cerimonie olimpiche e paraolimpiche, ma per rendere complessivamente più accessibile la città per tutti e tutte. Per quando riguarda la sosta delle auto ricordo che è attiva da mesi una convenzione col parcheggio Arena per tutti i clienti delle attività commerciali di Corso Porta Nuova e vie limitrofe. Al parcheggio Arena si possono ritirare i voucher, da consegnare ai propri clienti, che danno il diritto di parcheggiare al costo orario di 2 euro nelle prime due ore”.

Il project manager SIMICO SpA Paolo Zecchinelli ha spiegato che si doveva intervenire per rafforzare la sicurezza per la mobilità pedonale per evitare la commistione pericolosa su entrambi i lati dell'ampio marciapiede tra pedoni e pista ciclabile. “Ora - ha detto - quella commistione non esiste più”.

TRACCIATO IL BILANCIO DI FINE ANNO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

La transizione digitale arriva in corsia

Il dg Bravi: "L'obiettivo del 2026 è quello di semplificare la vita dell'utente dentro l'ospedale"

"Il 2026 sarà l'anno del check-in facilitato per gli utenti che vengono in ospedale nell'ottica della transizione digitale".

Così il dg dell'Azienda Ospedaliera Callisto Bravi, al centro Marani a Borgo Trento, tracciando il bilancio di fine anno sulle attività del 2025 negli ospedali cittadini e illustrando gli obiettivi per l'anno che verrà.

"Chiudiamo il 2025 - ha detto - completando gli obiettivi preventivati: innovazione tecnologica, AI e continuo avanzamento delle cure. A confermare l'impegno di tutto il personale sanitario e amministrativo c'è il mantenimento delle posizioni nelle classifiche nazionali e internazionali, confermate anche nell'anno che si sta chiudendo. Gli investimenti totali, fra apparecchiature e edifici, ammontano a oltre 32 milioni".

Investimenti tecnologici per una diagnostica di precisione. Sono stati impiegati 15 milioni per 7 nuovi macchinari di ultima generazione per un polo hi-tech. Il fiore all'occhiello delle nuove apparecchiature, distribuite fra Borgo Trento e Borgo Roma, è il Linac-MRI. Aou Verona è l'unica struttura ospedaliera pubblica in Italia ad avere questo acceleratore



Il dg Callisto Bravi illustra gli obiettivi dell'Azienda Ospedaliera per il 2026

lineare con risonanza magnetica per la radioterapia adattativa dei tumori addominali. In Radiologia Borgo Trento sono arrivati due angiografi digitali per immagini ad altissima risoluzione dei distretti vascolari e linfatici che migliorano la diagnosi e gli interventi, e due TAC a doppia energia di ultima generazione. In Medicina nucleare la nuova PET/TC digitale con AI esegue esami in tempi ridotti. In Radiologia a Borgo Roma la nuova TAC digitale 128 strati a doppia energia per individuare microvariazioni strutturali, accanto alla TAC è stato installato anche un tomografo a Risonanza magnetica da 1,5 Tesla.

Borgo Roma ha già cambiato volto. Alla grande trasformazione del policlinico "G.B. Rosi"

mancano solo due tasselli: il cantiere già operativo per l'adeguamento antisismico e il rifacimento del Pronto Soccorso. Il primo, iniziato lo scorso anno, verrà concluso nel 2028, per un totale di circa 47 milioni di euro (il 50% proveniente dai fondi Pnrr). Si costruiranno 21 torri al monoblocco degenze. Per il Pronto soccorso sono stati stanziati 12 milioni (6 per la ristrutturazione e 6 per l'antisismica). La progettazione si farà nel corso del 2026. I lavori avanzeranno per lotti così da mantenere sempre operativa la struttura. Verranno rifatte shock room, aree verde e gialla, l'Obi (osservazione breve intensiva). Al policlinico, il restyling completo, senza mai interrompere la continuità assistenziale è partito già nel 2024 toccando quasi

tutti i piani. Quattro nuovi reparti messi in funzione, praticamente completata la sostituzione degli ascensori.

Personale. L'anno 2025 si chiude con 5.148 dipendenti ospedalieri e un totale di circa 6.000 professionisti, con 8 medici ospedalieri in più rispetto al 2024 e 90 infermieri in meno rispetto al 2024.

L'ospedale olimpico è pronto. E' stato previsto l'incremento di organici medico e infermieristico, ma anche tre percorsi sanitari distinti per garantire un'assistenza rapida e efficace alle tre categorie di utenza: autorità e Capi di Stato, Famiglia olimpica e la popolazione generale. Da marzo sarà attivo il nuovo sito Aou che permetterà velocemente di accedere al proprio fascicolo sanitario.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

I COMUNI DELLA ZONA ROSSA COINVOLTI NEL DISASTRO AMBIENTALE

Pfas, un avvelenamento delle acque

L'avvocato Merlin: «Le motivazioni della sentenza segnano un punto di non ritorno»

«Siamo di fronte a una decisione di portata storica, che segna un punto di non ritorno nella tutela penale dell'ambiente e delle risorse idriche».

Così il professore universitario e avvocato Angelo Merlin, insieme all'avvocato Marco Tonellotto titolare dello studio legale Merlin & Tonellotto, specializzato in diritto penale ambientale, che ha assistito le società idriche venete costituite parti civili nel processo sul maxi-inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) che ha coinvolto le province di Vicenza, Verona e Padova, celebrato davanti alla Corte d'Assise di Vicenza.

Il riferimento è alla sentenza pronunciata il 26 giugno 2025, con cui il collegio giudicante ha condannato undici imputati per un totale complessivo di 141 anni di reclusione, con pene comprese tra i 2 anni e 8 mesi e i 17 anni e mezzo, riconoscendo la responsabilità per i reati di avvelenamento delle acque, disastro ambientale e inquinamento ambientale. Sul fronte civile, la Corte ha disposto risarcimenti significativi a favore di enti pubblici e gestori del servizio idrico: Acquevenete e Acque del Chiampo hanno ottenuto 500 mila euro ciascuna a titolo



L'avvocato Angelo Merlin e l'applauso delle mamme no Pfas dopo la sentenza

di danno patrimoniale, mentre Viacqua è stata risarcita con 400 mila euro, sempre a titolo di provvisoria.

«La pubblicazione in queste ore delle motivazioni consente di cogliere appieno la solidità dell'impianto accusatorio e la profondità dell'analisi svolta dalla Corte», sottolinea Merlin.

Nel dettaglio, la Corte d'Assise di Vicenza ha riconosciuto la responsabilità penale di dirigenti e apicali Miteni per avvelenamento di acque destinate al consumo umano, disastro ambientale innominato e inquinamento ambientale, in relazione alla contaminazione da PFAS della falda e delle acque superficiali di vaste aree del Veneto.

«Un passaggio centrale della sentenza – evidenzia l'avvocato Merlin – è l'affermazione secondo



cui l'avvelenamento delle acque può realizzarsi anche in forma progressiva e protratta nel tempo, valorizzando sia condotte commissive sia omissive». Tra queste, la Corte richiama «l'omessa attivazione delle procedure di bonifica e messa in sicurezza, l'occultamento di dati ambientali rilevanti e la prosecuzione delle produzioni nonostante la piena consapevolezza della diffusione dei contaminanti».

Di particolare rilievo è anche il riferimento alle conoscenze tecniche dei produttori: «La Corte afferma con chiarezza che, anche in assenza all'epoca di limiti normativi specifici sui PFAS, la pericolosità intrinseca e l'estrema persistenza di queste sostanze imponevano comunque l'adozione immediata di misure di prevenzione», osserva Merlin.

La sentenza riconosce inoltre la responsabilità amministrativa di Miteni S.p.A. per l'inadeguatezza del modello organizzativo e per il vantaggio economico conseguito attraverso il risparmio dei costi ambientali, nonché la bancarotta fraudolenta, fondata sull'occultamento delle passività ambientali e sulla prosecuzione dell'attività in condizioni di dissesto. «È una decisione che rende finalmente giustizia ai territori, ai cittadini e ai gestori del servizio idrico che hanno subito per anni le conseguenze di uno dei più gravi disastri ambientali del nostro Paese», conclude Angelo Merlin. «Ma è anche un messaggio chiaro per il futuro: l'ambiente e l'acqua potabile non sono variabili economiche sacrificabili, e la loro tutela passa anche attraverso una rigorosa responsabilità penale».

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

Vacanze di Natale tra ansia e adrenalina

Molti sperimentano lo svedese “resfeber”, un mix di emozioni intense e contrastanti

Resfeber è una parola svedese molto evocativa che indica quel mix di emozioni intense e contrastanti, come ansia e adrenalina, che si prova prima di un viaggio o di un periodo significativo che sta per iniziare.

Il resfeber è una sorta di vibrazione emotiva che amalgama anticipazione e inquietudine. Con l'avvicinarsi delle vacanze di Natale molte persone lo sperimentano senza magari sapere che esiste un vocabolo per descriverlo.

Il resfeber si manifesta spesso nei giorni o nelle settimane che precedono la partenza, al pensiero dell'organizzazione, quando si immagina ciò che accadrà.

Non si tratta di una patologia ma di una possibile reazione psicofisiologica. Le vacanze natalizie, per esempio, uniscono attese emotive, logistiche e sociali quindi possono diventare un momento a forte impatto psicologico. Il resfeber può emergere perché si cambia routine, si affrontano viaggi, spostamenti o ritmi diversi, si incontrano persone con cui magari ci si sente sotto pressione, si teme di non riuscire a “fare tutto” in tempo, si nutrono aspettative elevate sul fatto che “dovrebbe essere un periodo perfetto”...

ATMOSFERA DIFFUSA NEI QUARTIERI

Con l'avvicinarsi delle vacanze scolastiche, Natale per Verona entra nella sua fase più intensa e partecipata. A partire da questo fine settimana, il calendario si infittisce con numerosi appuntamenti pensati per bambine, bambini, adolescenti e famiglie, che accompagneranno la città senza interruzioni fino al 6 gennaio. Tra venerdì 19 e domenica 21, le famiglie potranno incontrare i calciatori storici dell'Hellas Verona per una sessione speciale di autografi, alzare gli occhi al cielo con i

Il resfeber può riguardare chiunque, ma è più frequente in persone vulnerabili, chi soffre già di ansia anticipatoria, chi ha responsabilità organizzative (genitori, capi famiglia), chi correla il Natale a ricordi particolari (sia positivi che difficili), chi compie viaggi prolungati o impegnativi, chi vive il periodo festivo come un “carico” di doveri sociali. Il resfeber coinvolge corpo e mente. Sul piano emotivo allaccia entusiasmo e voglia di partire, a inquietudine, tensione, nostalgia o malinconia, e molto altro.

Sul piano fisico si manifesta spesso con agitazione, difficoltà a prendere sonno o al mantenerlo,



telescopi in piazza, partecipare a letture natalizie e laboratori di quartiere, assistere a spettacolari show di droni sopra l'Arena, vivere l'emozione di una notte al Museo di Storia Naturale, scoprire cacce al tesoro, spettacoli di burattini, concerti, campagne che suonano il Natale dai campanili e attività

aumento della frequenza cardiaca, etc. Può portare ad ansia anticipatoria, perfezionismo (desiderio che le vacanze riescano “come si deve”), stress da sovraccarico (soprattutto se ci sono molte incombenze), procrastinazione (“lo farò domani”) o, al contrario, iper-organizzazione (“devo fare tutto e al meglio pensando a ogni dettaglio”).

Il resfeber, con un po' di consapevolezza e autocritica, può trasformarsi da fonte di stress a energia positiva che prepara a godersi le feste.

Alcune strategie utili possono essere: riconoscere che il resfeber è una risposta naturale così da ridurre la pressione interna;

pensate per ogni età. Piazza Cittadella dal pomeriggio fino a tarda sera diventa uno spazio di incontro e movimento per le più giovani e i più giovani, con attività dinamiche come jumping fitness, podcast e dj set pensati per celebrare insieme il Solstizio d'Inverno in una forma contemporanea e partecipata.

pianificare con anticipo ma senza rigidità; evitare standard irrealistici, ritagliarsi momenti di decompressione (passeggiate, respirazione diaframmatica); gestire le aspettative (le vacanze possono essere bellissime anche se imperfette); evitare eccessi di caffeina e abusi di alcol, mantenere un ritmo sonno veglia regolare, condividere ciò che si prova con una persona vicina aiuta a dare un senso e a ridurre la tensione, prepararsi mentalmente al cambiamento di routine...

E infine ricordare che non tutto dipende da te.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

NEL MUSEO IN PIAZZA DELLE ERBE

Casorati “entra” a Palazzo Maffei

“Il sogno del melograno” realizzato nel periodo veronese dell’artista dal 1911 al 1915

Hayez e Casorati, Dürer e Giulio Paolini; ma anche Boccioni, Osvaldo Licini, Giolfino, Paul Klee, Mirko Basaldella e Anna Galta-rossa, nuovi importanti reperti egizi e la grande arte ceramica del Novecento con Melotti e Picasso.

Palazzo Maffei nel cuore di Verona continua ad arricchirsi di opere di assoluto interesse.

Tra le più recenti novità, un’eccezionale conquista per la città di Verona e per gli appassionati della arte italiana del novecento è in particolare Il sogno del melograno di Felice Casorati: famosissimo dipinto del 1912 presentato l’anno successivo alla Prima Esposizione Internazionale d’Arte della Secessione a Roma e poi esposto in pochissime altre occasioni: in una mostra nel 2022 dopo trent’anni dall’ultima apparizione.

L’affascinante tela, visione onirica sospesa tra natura e mito, segna un passaggio fondamentale nella ricerca dell’artista, che di lì a poco si sarebbe aperto alla pittura simbolista: nella resa della giovane donna addormentata su un prato fiorito - forse la Persefone evocata nel “Fuoco” di D’Annunzio denso di suggestioni simboliste e pittoriche – evidente è l’influenza della



“Il sogno del melograno” capolavoro di Felice Casorati realizzato nel periodo veronese dell’artista entra nella collezione di Palazzo Maffei



pittura di Gustav Klimt, che in Italia irrompe alla Biennale di Venezia del 1910.

Il sogno del melograno, realizzato proprio negli anni in cui il pittore risiedette a Verona (dal 1911 al 1915), in contatto con

numerosi artisti locali e poi vicino al gruppo di Ca’ Pesaro, è ora affiancato, al secondo piano di Palazzo Maffei in quella che ormai è diventata la “Sala Casorati” del Museo veronese, ad altri due lavori del maestro

piemontese in collezione Carlon: Vaso con papaveri e margherite (1913), coeva tempera su cartone ancora “in bilico tra il decorativismo di matrice secessionista e l’estenuata eredità di temi e atmosfere simboliste” e Le piantine del 1921, opera iconica del passaggio al Realismo Magico.

La natura morta, con una testa di gesso che emerge da un fogliame cupo e metallico, mette in dialogo in maniera inedita pittura e scultura grazie all’uso di una luce “che par di scoprire per la prima volta” (Ciarlantini su “Il Popolo d’Italia”, 1921). Dopo un processo di trasformazione stilistica e spirituale si apre una nuova fase per uno dei più apprezzati artisti italiani del XX secolo.



VERONA INTERPORTO QUADRANTE EUROPA

La “città delle merci” più grande d'Italia



QUADRANTE SERVIZI
Business Partner



QUADRANTE EUROPA
Verona Interporto



QUADRANTE EUROPA
TERMINAL GATE



ZAILOG
Innovation Hub